

L'EVOLUZIONE DELLA GEOGRAFIA IN GERMANIA NEL DOPOGUERRA

Ogni scienza è costantemente in evoluzione, sia come un tutto internazionale, sia come parte nazionale di esso. Nuovi fatti e nuove teorie portano a nuove soluzioni dei vari problemi, e le vecchie teorie vengono passate alla storia, perché ormai sorpassate. In molti settori si aprono nuovi campi di studio, ma, d'altro canto, in conseguenza del perfezionarsi e del differenziarsi sempre maggiore dei metodi d'indagine, alcuni settori tendono a rendersi indipendenti. In tal modo il contenuto e lo spirito di ogni scienza si vanno cambiando col progressivo sviluppo dell'umanità. Questo perpetuo mutamento si svolge in complesso come un flusso ininterrotto, che viene bensì fortemente perturbato dalle più gravi vicende dei popoli, ma non distrutto.

Il crollo della Germania nel 1945 ha colpito fortemente anche la geografia tedesca. Assieme ai territori ad oriente della linea Oder-Neisse andarono perdute due università, due politecnici e una scuola superiore di commercio con istituti di geografia bene organizzati e molto frequentati. Gli eventi della guerra e del dopoguerra portarono gravi distruzioni nelle due parti che oggi restano del Reich germanico. Molti istituti di geografia con la loro attrezzatura divennero preda delle fiamme in seguito ai bombardamenti, specie nella Germania occidentale. Biblioteche sgomberate soffersero molto per le intemperie ed altre cause. Nel periodo 1945-1955 la morte ha assottigliato fortemente le file dei geografi tedeschi. Due di essi, H. Schrepfer e H. Dörries, verso la fine della guerra perdettero la vita durante attacchi aerei, mentre altri, per lo più anziani, non riuscirono a superare il periodo della fame. Mentre ora nelle università e negli altri istituti superiori a carattere universitario della Germania occidentale e della zona sovietica svolgono la loro attività 94 professori e docenti di geografia, nei dieci anni predetti ne morirono non meno di 37, tra i quali molti di fama mondiale, come Albrecht Penck (1858-1945), Karl Sapper (1866-1945), Norbert Krebs (1876-1947), Wilhelm Credner (1892-1948), Erich von Drygalski (1865-1949), Robert Gradmann (1865-1950), Otto Jessen (1891-1951), Fritz Klute (1885-1952), Ludwig Mecking (1879-1952), Leo Waibel

(1888-1951), Wilhelm Meinardus (1867-1952), Alfred Philippson (1864-1953), Walter Behrmann (1882-1955). Si comprende bene come queste gravi perdite abbiano prodotto nella compagine della geografia accademica tedesca dei vuoti che non è stato possibile ancora colmare.

Dopo la guerra, per parecchi semestri, la vita accademica si arrestò del tutto; poi, specie in seguito alla riforma valutaria applicata nella Germania occidentale nel 1948, essa cominciò lentamente a rifiorire. Da allora ebbe importanza fondamentale il fatto che la situazione economica andò sempre più migliorando di anno in anno, cosicché lo Stato poté disporre dei mezzi finanziari che gli erano necessari per adempiere anche ai suoi compiti culturali. Nonostante ciò, molti istituti di geografia, soprattutto della Germania occidentale, soffrono ancor oggi per la mancanza di spazio e di personale, e solo gradatamente è possibile rimediare alle perdite subite dalle biblioteche mediante acquisti sul mercato dei libri d'occasione. Finora in misura del tutto insufficiente sono stati pubblicati manuali per gli studenti. Al riguardo merita di essere ricordato quanto ha fatto l'ora quasi ottantenne Fritz Machatschek, il quale, dopo la guerra, ha pubblicato non solo nuove edizioni del volumetto *Geomorphologie*, ma anche una nuova edizione della sua magistrale opera in due volumi *Das Relief der Erde*.

In tutte le sedici università della Germania occidentale, Berlino compresa, esistono istituti di geografia diretti da professori ordinari. In metà di dette università, e cioè a Berlino, Bonn, Friburgo, Gottinga, Amburgo, Colonia, Magonza e Tubinga, esistono ora due cattedre di geografia, una delle quali è riservata per lo più alla geografia economica. Tali doppie cattedre esistono pure in alcune delle sei università della zona sovietica, Berlino Est compresa. Degli otto politecnici della Germania occidentale e di Berlino Ovest, quattro possiedono cattedre di ruolo di geografia. La cattedra di ruolo a Stoccarda è stata istituita nel periodo di assestamento. Una cattedra di ruolo di geografia esiste anche nel Politecnico di Dresda, nella zona sovietica, e così pure nei due istituti superiori di commercio della Germania occidentale, a Mannheim e Norimberga. Mentre da queste ultime escono insegnanti per le scuole di commercio, le cattedre di geografia delle università e della maggior parte dei politecnici hanno il compito di preparare i futuri professori per le scuole medie superiori, dei quali, dopo la guerra, c'è grande deficienza nella Germania occidentale. Taluni politecnici e le cattedre di geografia economica delle università formano i futuri dottori in economia politica. Tutti gli istituti di geografia sono naturalmente centri di ricerche, ed il numero degli aspiranti al dottorato, come pure quello degli altri studenti di geografia, è nella maggior parte di detti istituti molto rilevante, spesso anzi eccessivo

per le possibilità dei pochi professori di ruolo e liberi docenti.

In conseguenza del gran numero di morti e dei cambiamenti politici sono intervenute numerose variazioni riguardo ai titolari delle varie cattedre, molte delle quali sono state occupate da colleghi più giovani. Nella Germania occidentale essi sono: F. Bartz, J. Büdel, W. Hartke, F. Huttenlocher, K. Kayser, A. Kolb, H. Lehmann, H. Louis, W. Müller-Wille, E. Otremba, G. Pfeifer, H. Poser, C. Schott, E. Thiel, E. Weigt e H. Wilhelmy. Nella zona sovietica quelli che si trovano in condizioni analoghe sono: F. Haefke, Th. Hurtig, R. Käubler, K. Köhler, E. Lehmann, E. Neef e H. Reinhard.

Nella Repubblica federale l'Istituto di geografia dell'Università di Bonn, sotto la guida di C. Troll, è diventato un centro importante di ricerche geografiche; esso nel luglio 1951 poté occupare una nuova sede modernamente attrezzata. Tale Istituto pubblica le *Bonner Geographischen Abhandlungen* di cui dal 1949 ad oggi sono usciti 19 fascicoli, che riguardano argomenti relativi a quasi tutti i continenti, mentre gli *Arbeiten zur Rheinischen Landeskunde*, pubblicati dallo stesso Istituto, trattano argomenti di geografia della Renania. Una volta l'anno questo Istituto organizza un convegno in memoria di Ferdinando von Richthofen, il quale occupò la cattedra di geografia di Bonn dal 1875 al 1883; le comunicazioni sono poi pubblicate in forma ampliata nella serie intitolata *Colloquium Geographicum*. Nel volume IV è uscito proprio ora, curato da G. Pfeifer, uno studio postumo di Leo Waibel, *Die europäische Kolonisation Südbrasiiliens*. Della pubblicazione *Kölner Geographischen Arbeiten* sono usciti finora sette fascicoli.

L'Istituto di geografia dell'Università di Münster pubblica dal 1949, in unione con la Commissione geografica dell'Istituto provinciale per la geografia e l'etnologia della Vestfalia, i *Westfälische Geographische Studien*. Nel 1950 hanno ripreso le pubblicazioni gli *Schriften des Geographischen Instituts der Universität Kiel*, fondati nel 1932, di cui sono usciti 8 fascicoli, tra i quali uno speciale dedicato al direttore dell'Istituto O. Schmieder in occasione del suo 60° compleanno. Delle *Göttinger Geographische Abhandlungen*, pubblicate da H. Mortensen, sono usciti, dal 1948 ad oggi, 18 fascicoli. I fascicoli 14-17, redatti da H. Poser, contengono gli importanti *Studien über die Periglazialscheinungen in Mitteleuropa*. Sotto la zelante direzione di W. Hartke sono comparse nuovamente, in 18 fascicoli, le *Rhein-Mainische Forschungen*, dell'Istituto di geografia di Francoforte, che si occupano della geografia della regione Reno-Meno. Nel 1953 da H. Louis e W. Hartke sono stati fondati i *Münchener Geographische Hefte*, i quali pubblicano, fra l'altro, importanti indagini sulla metodica della scienza geografica. Nella zona sovietica Greifswald è diventata un centro importante di ricerche

geografiche. Sotto la direzione di Th. Hurtig e H. Reinhard appare colà la serie di scritti *Neuere Arbeiten zur mecklenburgischen Küstenforschung*.

A queste pubblicazioni degli Istituti universitari di geografia, che nella Germania occidentale sono realizzate con l'aiuto prevalentemente di enti privati, si aggiungono quelle delle Società geografiche. Merita ancor sempre di essere menzionata per prima la Società Geografica di Berlino, fondata nel 1828, che ha la sede nel settore americano della ex capitale del Reich. Quale continuazione della famosa *Zeitschrift der Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin* essa pubblica dal 1949 *Die Erde*, rivista che si distingue non solo per la bontà degli articoli, ma anche per la copia delle fotografie e delle carte, in parte a colori, che la corredano. Merita particolare attenzione il fascicolo I del 1954, in cui vengono trattati i metodi della geografia urbana con esempi scelti tra città in gran parte distrutte dai bombardamenti (Francoforte sul Meno, Monaco, Berlino, Colonia), argomento del convegno tenutosi in occasione del 125° anniversario della fondazione della Società.

Molto vivace è l'attività pure della Società Geografica di Monaco, che ha potuto pubblicare dopo la guerra i volumi dal 35° al 39° delle sue *Mitteilungen*. I lavori di maggior mole sulle regioni bavaresi sono accompagnati in questa pubblicazione da brevi saggi indicativi (per esempio: O. Jessen, *Fernwirkungen der Alpen*, vol. 1950; H. Louis, *Ueber den geographischen Europa-begriff*, vol. 1954). Completamente nuove sono le *Mitteilungen der Fränkischen Geographischen Gesellschaft* di Erlangen (vol. 1, 1954). La Società di Geografia e Statistica di Francoforte sul Meno pubblica dal 1927 i *Frankfurter Geographische Hefte*, in cui nel 1951 sono comparsi gli studi di H. Schmitthener su Carl Ritter. La Società Geografica di Hannover ha pubblicato nel 1949 l'opera monumentale *Die Grosse Randstufe auf der Ostseite Südafrikas und ihr Vorland* di E. Obst e K. Kayser. La Società Geografica di Brema ha richiamato in vita, sotto la direzione di A. Abel, i *Deutsche Geographische Blätter*. Tutte queste Società geografiche, come pure le altre che non hanno potuto riprendere ancora le loro pubblicazioni, quale è il caso di quelle di Lubecca, Colonia, Bonn, Heidelberg. Stoccarda e Friburgo, svolgono nei mesi invernali una viva attività a base di conferenze, con le quali soprattutto gli esploratori hanno ricominciato a far conoscere i risultati delle loro spedizioni in altri continenti, annagando così la inclinazione dei tedeschi a conoscere paesi lontani. Talune Società geografiche, specialmente nelle città senza istituti di geografia, non hanno ancora potuto riprendere la loro attività. Le Società esistenti nella zona sovietica si sono federate nella Società Geografica della Repubblica democratica tedesca, che ha

proprie sezioni a Berlino, Dresda, Greifswald, Halle, Jena, Lipsia e Potsdam.

Alle pubblicazioni degli istituti universitari di geografia e delle Società geografiche si aggiungono i periodici privati. Le *Petermanns Geographische Mitteilungen*, che godono fama mondiale, hanno ripreso le pubblicazioni sotto la direzione del venerando H. Haack e del suo successore E. Neef. Nel 1956 esse celebreranno il 100° anniversario di fondazione, e pertanto sono una delle più vecchie riviste geografiche del mondo. Ora escono annualmente soltanto quattro fascicoli di 80 pp. ciascuno, invece dei 12 fascicoli più sottili di un tempo. La rivista si pubblica come in passato a Gotha, cioè nella zona sovietica. L'Istituto Geografico di Justus Perthes, che nel 1949 celebrò il 200° anniversario di fondazione, è stato bensì trasformato nel 1953 in un'azienda del popolo, ma la rivista ha conservato il suo carattere strettamente scientifico ed è rimasto parimenti immutato uno dei suoi pregi principali, che è quello di avere allegate grandi carte geografiche originali a colori. Tra i compiti delle *Petermanns Mitteilungen* è stato introdotto quello di dare informazioni sui progressi della geografia scientifica e della cartografia nell'Unione Sovietica. In essa sono pure molto apprezzate: la rassegna nella quale vengono ricordati i più importanti articoli comparsi nei periodici di tutto il mondo; quella nella quale sono segnalate le nuove dissertazioni uscite (anche se non stampate); la rassegna cartografica e le tabelle di « statistica geografica ». Le note recensioni bibliografiche hanno anche ora la consueta ampiezza e attendibilità. Le *Petermanns Mitteilungen* hanno potuto mantenere dunque la loro posizione per più rispetti preminente tra le riviste geografiche di tutto il mondo. E' stata ripresa la pubblicazione anche degli *Ergänzungshefte zu Petermanns Mitteilungen*, iniziati nel 1860 e diretti ancor oggi da H. Haack. Sono usciti finora i fascicoli 244-260, corredati anch'essi da molte carte a colori.

Nella Germania occidentale C. Troll ha fondato la rivista *Erdkunde. Archiv für wissenschaftliche Geographie*, che esce annualmente in quattro fascicoli. Essa pubblica memorie originali, relazioni sui risultati di viaggi di esplorazione, resoconti critici sullo stato delle ricerche in settori particolari e si occupa anche dei rapporti della geografia con i campi di studio affini. In tal modo il suo direttore le ha conferito un carattere specifico che le ha procurato rapidamente fama mondiale.

All'inizio del 1956 è stata ripresa la pubblicazione della *Geographische Zeitschrift*, fondata nel 1894 da A. Hettner, la quale si occupa particolarmente della geografia regionale, sotto la direzione di H. Schmitthenner, E. Plewe, C. Schott e M. Durach.

Ragguardevole è dunque il numero delle pubblicazioni periodiche, nuove o richiamate in vita: ma va notato che la loro capa-

cità di pubblicazione complessiva è notevolmente più piccola di quella che era prima della seconda guerra mondiale, perché quasi tutte hanno dovuto ridurre fortemente il numero delle pagine. Parecchie, poi, come le *Oberrheinische Geographische Abhandlungen* e gli *Stuttgarter Geographische Studien*, non hanno potuto ancora riprendere le pubblicazioni.

Senza periodicità escono i *Geographische Handbücher*, fondati da F. Ratzel e A. Penck, ora pubblicati da H. Lautensach. Essi offrono di volta in volta, in nuova sintesi, una ricapitolazione critica ed esauriente riguardante i grandi spazi terrestri ed i settori principali della geografia generale. Finora sono usciti i volumi seguenti: H. Lautensach, *Korea* (Lipsia, 1945); F. Bartz, *Alaska* (Stoccarda, 1950); P. Wolstedt, *Norddeutschland und angrenzende Gebiete im Eiszeitalter* (Stoccarda, 1951, ristampa 1954); N. Krebs, *Vergleichende Länderkunde* (Stoccarda, 1951, ristampa 1952); H. P. Kosack, *Antarktis* (Heidelberg, 1955). Nella penultima di queste opere, dovuta al successore di Penck alla cattedra di Berlino ed uscita appena dopo la sua morte, si fa per la prima volta una comparazione geografica fra due o più spazi terrestri fino nei particolari, e il libro perciò ha richiamato su di sé l'attenzione degli studiosi sia in Germania che all'estero.

Le due riviste geografiche della Germania più largamente diffuse, e le uniche che escono mensilmente, soddisfano soprattutto le esigenze degli insegnanti di geografia delle scuole secondarie e superiori. Nella Repubblica federale si pubblica la *Geographische Rundschau*, riccamente corredata di carte in nero e da illustrazioni, la quale all'inizio di ogni fascicolo reca uno o più articoli scientifici (editore G. Westermann, Brunswick, dal 1949); nella zona sovietica esce la *Zeitschrift für den Erdkundeunterricht* (editore « Volk und Wissen », Berlino, dal 1951). Ad una cerchia ancora più vasta si rivolge la *Zeitschrift für Geographie und Gegenwartskunde: Ferne Länder* (editore Uebersee-Verlag, Amburgo).

I geografi tedeschi sono riuniti in tre organizzazioni di carattere privato: il « Verband deutscher Hochschullehrer der Geographen » (fondato nel 1951). Presidente del « Zentralverband deutscher Schulgeographen » (fondato nel 1912, ricostituito nel 1949) e il « Verband deutscher Berufsgeographen » (fondato nel 1950). I presidenti di queste associazioni assieme ad un rappresentante delle Società geografiche e ad alcuni altri rappresentanti della scienza formano il « Zentralverband der deutschen Geographen » (fondato nel 1951). Presidente del « Zentralverband » è presentemente H. Wilhelmy di Stoccarda. Scopo principale di detta Associazione è quello di preparare e dirigere i Congressi dei geografi tedeschi, che si tengono possibilmente ogni due anni e che dovrebbero fornire un quadro dello stato attuale delle ricer-

che geografiche tedesche e curare i contatti personali fra i geografi. Dopo il crollo della Germania si tennero cinque congressi: a Bonn nel 1947, a Monaco nel 1948, a Francoforte nel 1951, a Essen nel 1953 e ad Amburgo nel 1955. A quest'ultimo parteciparono più di 1200 geografi. I resoconti e le relazioni scientifiche dei Congressi appaiono ogni volta in grossi volumi (l'ultimo, che riguarda il Congresso di Essen, è stato pubblicato a Wiesbaden nel 1955).

Un'istituzione permanente dei Congressi dei geografi tedeschi è il « Zentrallausschuss für deutsche Landeskunde », fondato nel 1882 sotto la presidenza di F. Ratzel, il quale pubblica ora insieme con la « Bundesanstalt für Landeskunde », le *Forschungen zur deutschen Landeskunde*, che contengono i risultati di ricerche geografiche riguardanti tutte le parti del territorio di lingua tedesca. Nei 90 volumi pubblicati finora, di cui non meno della metà sono usciti dopo il 1945, si trova un imponente complesso di risultati di indagini geografiche. Il carattere di molti dei nuovi volumi è simile a quello delle « Memorie di geografia economica » del Centro di geografia economica dell'Università di Napoli. Quale base per i grandi compiti della pianificazione regionale, che sono di importanza fondamentale per i residui territori tedeschi, il « Zentrallausschuss » pubblica, pure in cooperazione con la « Bundesanstalt » lo *Handbuch der naturräumlichen Gliederung Deutschlands*, del quale sono uscite fino ad oggi due dispense. Il « Zentrallausschuss » è al tempo stesso consulente scientifico della « Bundesanstalt für Landeskunde ».

Con quest'ultima si inizia la serie degli istituti statali che si occupano di compiti geografici. La « Bundesanstalt für Landeskunde » (direttore: E. Meynen; sede: Remagen presso Bonn) è un ente statale con un archivio centrale super-regionale, per la tutela della geografia tedesca. Esso fu fondato nel 1941 quale sezione dell'Ufficio topografico del Reich (*Reichsamt für Landesaufnahme*). Oltre alle ricerche relative alla geografia della Germania e allo *Handbuch* sopra ricordato esso pubblica fra l'altro: 1) una circolare d'informazioni (mensile); 2) relazioni riguardanti la geografia della Germania (scritti, carte, statistiche regionali); 3) il *Geographisches Taschenbuch* (annuale); 4) carte della divisione della Germania in regioni naturali a 1:200.000, con testo; 5) una carta dei confini comunali a 1:300.000 (28 fogli); 6) *Die deutschen Landkreise*, manuali per l'amministrazione, l'economia e la cultura.

Hannover è la sede dell'« Akademie für Raumforschung und Landesplanung » (presidente: K. Brüning). Essa ha il compito di promuovere, da sola o in collaborazione con istituti affini nazionali ed esteri, indagini scientifiche per la migliore utilizzazione del suolo della Germania. Essa pubblica: 1) La rivista *Raumforschung und Raumordnung*, corredata da eccellenti carte

a colori (in collaborazione con l'« Institut für Raumforschung », 1955, 13 volumi); 2) le *Abhandlungen*, nelle quali si pubblicano i risultati dei lavori delle varie commissioni di ricerca; 3) relazioni sulle ricerche e resoconti delle sedute; 4) il *Deutscher Planungs-atlas*, ordinato secondo i *Länder* tedeschi, un'opera gigantesca della quale sono usciti il volume II (Bassa Sassonia) e 75 carte degli altri *Länder*.

L'« Institut für Raumforschung », con sede a Bad Godesberg presso Bonn (presidente: il vice-cancelliere Fr. Blücher) è una istituzione federale la quale si occupa della pianificazione regionale ed è a disposizione dei singoli Ministeri per le questioni di sua competenza.

Nella zona sovietica esiste tuttora il « Deutsches Institut für Länderkunde », nel quale fino al crollo svolgeva il suo proficuo lavoro Rudolf Reinhard e che è stato ripristinato grazie all'energia del suo attuale direttore Edgar Lehmann. Esso consta di un Museo Geografico, unico nel suo genere oltre a quello di Lenigrado, e di un Istituto di ricerche geografiche dotato di un enorme archivio e di una grande biblioteca. Le ragguardevoli *Wissenschaftliche Veröffentlichungen des deutschen Instituts für Länderkunde* si pubblicano nuovamente ogni anno dal 1952.

Nella Germania occidentale le ricerche geografiche all'interno e all'estero vengono ora nuovamente aidate dalla « Deutsche Forschungsgemeinschaft », nella quale esiste una Sezione geografica con una commissione consultiva di quattro membri (presidente fino al 1955 C. Troll, ora H. Lautensach).

C. Troll, nel 1947, in un articolo in cui presentava la sua rivista *Erdkunde*, ha dimostrato che le idee nazionalsocialiste erano potute penetrare ben poco nella vita degli istituti di geografia e delle Società geografiche, e specialmente nel campo della ricerca geografica. Si trattò soltanto, per lo più, di una sorveglianza sulla parte organizzativa, e pertanto esteriore. Gli sviluppi del dopoguerra hanno dovuto eliminare soltanto poche scorie ideologiche. Dopo che la Germania si è ripresa economicamente, nonostante le perdite territoriali e la spartizione in due organismi statali di quanto era rimasto, le ricerche geografiche si sono potute riprendere al punto in cui si trovavano prima della fine della guerra. Il terribile sconvolgimento della compagine nazionale, come pure le vicende dei singoli studiosi, hanno portato presto alla formazione, nel campo della ricerca geografica, di nuovi indirizzi che non esistevano prima del 1945 o erano appena avviati. Non di rado essi si sono sviluppati in collaborazione con gli enti di ricerche internazionali. Sarà sufficiente accennarne brevemente.

Nel campo della geomorfologia, hanno fatto notevoli progressi, sotto la direzione di Poser, Klute, Büdel e Troll e con la collaborazione di Fezer, Lembke, Hövermann, Mensching, Hempel

e altri, le ricerche sui fenomeni periglaciali del bassopiano della Germania settentrionale e delle montagne della Germania centrale. In tal modo le idee sul clima durante la fase glaciale würmiana in Europa sono state poste su nuove basi (Klute, Poser, Büdel, Rathjens junior), e grazie ai risultati ottenuti sono state ricostruite le condizioni climatiche e della vegetazione del Würmiano anche in altre parti del mondo (Büdel, Troll, Frenzel, Wilhelmy, von Wissmann). La morfologia in relazione alle zone climatiche viene studiata con impegno e con successo da Mortensen, Büdel, Troll, Wilhelmy e altri. Nel campo climatologico si afferma sempre più il punto di vista dinamico (tridimensionale). Ma i maggiori rappresentanti di questo indirizzo, come Flohn e Schneider-Carius, non sono più geografi, bensì climatologi specialisti. Un argomento che ha fondamentale importanza per la geografia è quello dell'aridità media nel corso dell'anno e di esso si sono occupati Lauer ed altri. E' da ricordare poi un nuovo tentativo di considerare la continentalità termica (Lautensach). La fitografia è studiata soprattutto dalla scuola del Troll (Paffen, Schmithüsen). La geografia agraria è stata posta su solide basi da un eccellente trattato di Otremba.

Nell'ambito della geografia umana va affermandosi il concetto che i gruppi socialmente organizzati sono da considerarsi come i determinanti dei fenomeni antropogeografici (Bobek, Kraus ed altri). La geografia delle sedi pone in particolare risalto i « centri di convergenza » (*Zentrale Orte*, Christaller) e, in generale, i rapporti funzionali (Overbeck).

Ma queste indagini si sviluppano in un ambito troppo vasto, fino ai margini della scienza geografica. Tra le ricerche sulle « terre brune » fossili del massiccio dell'Ahaggar e le ricerche sulle conseguenze che il confine renano-vestfaliano esercita sulle caratteristiche sociali del popolamento, non sussiste quasi legame sebbene questi lavori siano di per se stessi pregevoli. Non v'è quindi da meravigliarsi che si sollevi continuamente la questione riguardante il fondamento comune di tutte le ricerche geografiche. Metodiche discussioni nel dopoguerra si sono concentrate soprattutto sul concetto di paesaggio (Bobek, Schmithüsen, Paffen, Troll). Lautensach, basandosi sul concetto di « paesaggio » di Bobek-Schmithüsen, cerca appunto di precisare il significato di « modificazione del paesaggio ». Al termine « modificazione » si dà un valore spaziale e non temporale. Le idee del Lautensach rendono possibile una classificazione dei paesaggi di tutta la superficie terrestre secondo punti di vista unitari.

A mano a mano che caddero le barriere esterne, la geografia tedesca del dopoguerra è venuta nuovamente in contatto con la geografia degli altri paesi. I geografi della Germania occidentale, tuttavia, hanno potuto ristabilire i contatti soltanto con i paesi del mondo occidentale. Per i geografi della zona sovietica

solo con lentezza si va delineando la possibilità di entrare in contatto con i colleghi del mondo orientale, possibilità che per la Germania occidentale non esiste. Con l'aiuto della « Deutsche Forschungsgemeinschaft » i geografi della Germania occidentale hanno potuto riprendere le ricerche nelle parti del mondo extraeuropee. Così oggi esiste in Germania almeno un geografo specialista per la maggior parte dei paesi della Terra.

Negli ultimi anni sono state organizzate più volte escursioni di studenti in Italia, Francia, Jugoslavia, Spagna e Scandinavia, talvolta anche come restituzione di visite in Germania da parte di studenti dei paesi suddetti. Con ciò sono state riattivate le relazioni personali con i geografi al di là dei confini tedeschi. Ora è nuovamente attiva pure la partecipazione ai congressi esteri. Mentre nel 1949 al Congresso geografico internazionale di Lisbona, H. Lautensach fu l'unico geografo che poté venire dalla Germania, al Congresso di Washington nel 1952, dopo che la Germania era stata nuovamente accolta nella Unione Geografica Internazionale, parteciparono venti geografi della Germania di Bonn. Oggi non pochi professori tedeschi fanno pure parte delle commissioni della suddetta Unione. In tal modo ed anche a mezzo delle ricerche effettuate sul terreno (Libia, Etiopia, Nanga Parbat-Karakorum, ecc.) sono stati ravvivati nuovamente i contatti tra i geografi germanici e quelli italiani, contatti che erano stati molto attivi durante la guerra in occasione della riunione di Würzburg nel 1942, nella quale nove, su ventitré conferenze, furono tenute da colleghi italiani.

SUMMARY. — By publishing this paper of the well-known Prof. H. Lautensach, of the Technische Hochschule of Stuttgart, Honorary Member of the Società Geografica Italiana, the "Bollettino" starts a series of reports on the recent development and present trends of Geography in the principal Countries in the world.

The collapse of Germany in 1945 severely struck German Geography too; but revival has been very quick in this field too, and now in all the Universities, the Departments of Geography have fully resumed their activity both as teaching and as scientific bodies. The A. after having given precise information on the teaching of Geography in the Universities, both in the Federal Republic as in the Democratic Republic, mentions the numerous periodical publications which exist in Germany at present, hints at the activity of the Geographical Societies, and Government bodies concerned with geographical work, and deals shortly with the trends dominating nowadays in the scientific research.